

Cultura & Spettacoli - *Arte, "Ludovico ritrovato": a Bologna il restauro si apre alla città*

Bologna - 11 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Quattro tavole attribuite al giovane Ludovico Carracci tornano nel complesso di Palazzo Fava, dove furono concepite oltre quattro secoli fa. Al Grand Hotel Majestic “già Baglioni” un cantiere aperto al pubblico intreccia ricerca, conservazione e incontri con gli esperti.**

Quattro dipinti, un soffitto da ricostruire idealmente e una pagina ancora da esplorare sugli esordi dei Carracci a Bologna. Con la presentazione ufficiale del progetto "Ludovico ritrovato. Un cantiere aperto per i Musici del Camerino d’Europa", quattro delle sei tavole superstiti della collezione Hercolani Fava Simonetti — raffiguranti Apollo, un Cantore, un Suonatore di flauto e una Suonatrice di arpa — fanno il loro ritorno temporaneo nel complesso di Palazzo Fava per il quale furono concepite attorno al 1583-1584. L'iniziativa, sostenuta e ospitata dal Grand Hotel Majestic "già Baglioni" e dal Gruppo Duetorrihotels negli spazi inseriti nello storico immobile, rinnova il profondo legame dell'albergo con la pittura della scuola carraccesca, già custodita negli affreschi del soffitto del ristorante I Carracci. Fino al 30 aprile 2027, la struttura si trasformerà in un luogo di conservazione, ricerca e condivisione accessibile alla cittadinanza. La curatela del progetto è affidata a Luca Ciancabilla e Beatrice Buscaroli, che hanno impostato l'intero impianto scientifico sul principio "Conoscere per restaurare, restaurare per conoscere", secondo cui le indagini diagnostiche orientano l'intervento conservativo e il restauro, a sua volta, permette di decodificare tecniche, trasformazioni storiche e contesti originari. L'operazione riporta l'attenzione sull'incarico giovanile ricevuto da Ludovico, Annibale e Agostino Carracci per la decorazione di Palazzo Fava, esordio collettivo destinato a segnare la storia dell'arte italiana. Negli stessi anni della realizzazione delle Storie di Giasone, uno dei tre artisti — riconducibile con tutta probabilità a Ludovico, apostrofato all'epoca come uno dei "ragazzacci" dal collega Bartolomeo Passerotti — si cimentò nella pittura del soffitto ligneo del piccolo Camerino d'Europa. Il complesso originario era composto da almeno diciotto tavole dipinte, smembrato già nel corso del Seicento e oggi testimoniato dal nucleo di sei opere Hercolani Fava Simonetti. Il lavoro di restauro sulle quattro tavole è affidato all'esperto Camillo Tarozzi, affiancato da Sara Cuppini, Nicola Giordani e Marco Pasqualicchio, con la direzione scientifica dello stesso Luca Ciancabilla. Le indagini diagnostiche vengono eseguite dal Laboratorio Diagnostico del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna (Campus di Ravenna) in collaborazione con Lumière Technology. A vigilare sull'intervento è la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente, supportata da un comitato scientifico multidisciplinare composto da Alessandro Brogi, Beatrice Buscaroli, Luca Ciancabilla, Michele Danieli, Luigi Ficacci, Luigi Gallo, Simone Gheduzzi, Angelo Mazza, Chiara Matteucci, Raffaella

Morselli e Mariangela Vandini. Per il pubblico, il cantiere operativo si trasformerà in un punto d'osservazione diretto su metodi, materiali e scelte conservative che solitamente restano confinati nei laboratori. I visitatori potranno accedere ai lavori di restauro durante una serie di aperture straordinarie già calendarizzate nei turni 18.00-18.30 e 18.30-19.00 (con prenotazione obbligatoria all'indirizzo e-mail ): le date previste sono il 18 e 25 novembre, il 2, 9, 16 e 23 dicembre 2026, oltre al 6, 13, 20 e 27 gennaio 2027. La programmazione culturale proseguirà da gennaio ad aprile 2027 con un ciclo di talk e dialoghi con esperti per approfondire storia e valore artistico dei Musici, il cui calendario sarà pubblicato sul portale www.grandhotelmajestic.it. Inoltre, il 5 e 6 febbraio 2027, in occasione di Art City, si terranno due giornate di visite guidate su prenotazione. Il percorso si concluderà ufficialmente il 5 e 6 maggio 2027 con la presentazione delle opere restaurate, la loro potenziale esposizione all'interno del Camerino d'Europa attraverso l'allestimento progettato dall'architetto Simone Gheduzzi (diverserighestudio) e la pubblicazione del volume scientifico edito da Minerva.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 11 Novembre 2026